

Pentecoste

LOMBARDA

*oltre un secolo di storia
delle chiese ADI della Lombardia*

CHIESE E MISSIONI

BOLLATE
CORNAREDO
LIMBIATE
MAZZO DI RHO
PARABIAGO
PAVIA

PREGNANA MILANESE
SANNAZZARO DE BURGUNDI
SARONNO
SEDRIANO
VIGEVANO (VIA BARNI)
VIGEVANO (CORSO TOGLIATTI)

Studenti:

Marco Beltrami, Emiliano David Caceres, Daniele Di Nunno,
Giuseppe Gallo, Mara Giampietro, Sara Gravina, Marta Mattavelli,
Salvatore Mercurio, Stefano Setaro.

Relatore: Volto Di Gennaro

INTRODUZIONE

Le Chiese Cristiane Evangeliche “Assemblee di Dio in Italia” (A.D.I.) rappresentano una diretta emanazione di quel movimento di risveglio nato al principio del secolo scorso, in diversi paesi del mondo, nel quale credenti di diversa denominazione iniziarono a ricercare quella “potenza che viene dall’alto”. Come conseguenza, questi furono battezzati nello Spirito Santo, proprio come avvenne nel giorno di Pentecoste. Da quel momento, divennero ferventi testimoni dell’Evangelo, predicandolo “*ad ogni creatura*”.

Più in particolare, il movimento pentecostale italiano deve ricollegarsi al risveglio di Los Angeles nel 1906; risveglio che raggiunse, a Chicago, un gruppo di evangelici italiani (1907), che ben presto si organizzarono in una comunità italiana da cui partì, verso la fine del 1908, un fedele, Giacomo Lombardi. Appena tornato in Italia, Lombardi fondò alcune piccole comunità: Roma (1908), Genova (1910) e Gissi (1910), un piccolo paese che si trova in Abruzzo.

Negli anni seguenti, come conseguenza della testimonianza di altri immigrati tornati in Italia, si costituirono altre chiese e gruppi. Le varie comunità sorsero, quindi, dal semplice desiderio di questi credenti di riunirsi per celebrare dei culti al Signore. Il tutto nacque nella spontaneità: pochi gruppi familiari incominciarono a incontrarsi nelle case private e, in seguito, cercarono locali più adatti per svolgere le proprie riunioni. L’opera di Dio si diffuse ben presto, attraverso la testimonianza personale a familiari, amici, conoscenti e colleghi di lavoro, e le comunità si ingrandirono, accogliendo chi, per mezzo di queste testimonianze, riceveva la salvezza in Cristo Gesù nella propria vita.

Oggi, se si considera la storia recente delle varie comunità lombarde (soprattutto quella riguardante le comunità nate e cresciute alla fine degli anni ‘90 e nel nuovo millennio), si può notare una differenza. Invero, è evidente che le comunità evangeliche di fede pentecostale della Lombardia sono nate (o semplicemente si sono sviluppate) come conseguenza della grande immigrazione di famiglie provenienti dal meridione italiano, zone nelle quali l’Evangelo ed il risveglio pentecostale si era diffuso maggiormente, a sua volta, come risultato della testimonianza portata dai fratelli di ritorno dall’America. Queste famiglie, una volta arrivate in Lombardia, non fecero altro che raccontare la loro esperienza di salvezza a familiari, amici e colleghi di lavoro, similmente a quanto era avvenuto, anni prima, nelle regioni meridionali. E questo è quanto accaduto ad alcune comunità in seguito esaminate, come quella di Bollate e di Pregnana dove, rispettivamente all’Alfa Romeo e all’Italtel, i credenti condussero nuove anime a Cristo, semplicemente condividendo la propria esperienza di fede. È evidente, quindi, che non solo l’immigrazione, ma anche il lavoro svolto nelle

grandi fabbriche del Nord ha contribuito in modo determinante allo sviluppo del movimento pentecostale lombardo.

Come già accennato, dopo gli anni '90 molte comunità si sono ingrandite in modo differente rispetto a quanto è avvenuto nel passato: queste incominciarono ad organizzare programmi mirati all'evangelizzazione costante all'interno dei rispettivi comuni, creando veri e propri gruppi evangelistici. Tali gruppi, dai più grandi ai più piccoli, dai più ai meno organizzati, hanno diffuso il messaggio dell'Evangelo attraverso la distribuzione di opuscoli; attraverso lo svolgimento di culti e predicazioni all'aperto; mediante manifestazioni per bambini; o ancora, per mezzo di eventi musicali e corali. Questa metodologia si è sviluppata ed affinata col tempo, portando le varie comunità coinvolte a spostarsi oltre i confini dei propri comuni, per raggiungerne altri limitrofi, avendo lo scopo di costituire missioni o stazioni di evangelizzazione. Come frutto di questo intenso lavoro evangelistico, in questi ultimi anni si è potuto vedere come diverse missioni sono nate, alcune delle quali hanno raggiunto un numero adeguato di membri per costituire nuove chiese. In definitiva, il movimento pentecostale lombardo, se in passato si è diffuso con l'immigrazione e la testimonianza personale, oggi è maggiormente caratterizzato dalle evangelizzazioni pubbliche, dalla diffusione di letteratura cristiana e dagli eventi dedicati.

Dalla ricostruzione della storia recente di molte comunità, sono emersi dei nuovi mezzi utilizzati per diffondere l'Evangelo: internet e gli altri strumenti di comunicazione di massa. È un fenomeno relativamente recente l'impegno di molte comunità nel creare siti internet per far conoscere il messaggio evangelico e la realtà delle singole comunità ad un numero molto più vasto di persone, le quali ogni giorno "navigano nell'immensa rete". Anche questo nuovo strumento di evangelizzazione sta portando dei risultati: molti membri aderenti di varie comunità si sono avvicinati proprio dopo aver ricevuto un primo messaggio attraverso pagine web, dalle quali, ormai, è possibile anche seguire i culti in diretta (almeno per quelle comunità che si sono attrezzate per la diretta via streaming).

Ripercorrendo in modo molto sintetico la storia del nostro movimento pentecostale, possiamo notare che, nel corso degli anni, è cambiato certamente il modo di diffondere il messaggio di salvezza in Cristo Gesù; ma ciò che non muta è che l'Evangelo rimane ancora *"potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede"*.

Non sappiamo cosa accadrà negli anni futuri e come continueremo a predicare l'Evangelo. Di certo, non sarà nostra intenzione spegnere il fuoco che è stato acceso tanti anni fa dai nostri fratelli e che si è diffuso in modo potente nella nostra Lombardia. Il nostro desiderio, piuttosto, è quello di alimentarlo sempre di più affinché l'opera, che Dio ha iniziato, possa andare avanti, incendiando altre anime che saranno conquistate dal Suo grande Amore.

COMUNITÀ DI CORNAREDO

CENNI STORICI

LOCALI DI CULTO

- Case private di fratelli simpatizzanti
- Bar adiacente l'abitazione del fratello Monteleone
- Via Martiri di Belfiore 1, Cornaredo: in affitto
- Via Garibaldi 90, Cornaredo: in affitto

Era un locale adiacente, nello stesso cortile, a quello di Martiri di Belfiore; quest'ultimo divenne aula di scuola domenicale.

- Via Vanzago 66, Cornaredo: in affitto
- Via Luigi Sturzo 8, Cornaredo: di proprietà

STORIA DELLA CHIESA

Nel giugno del 1968 il fratello Giacomo Monteleone dovette trasferirsi, con la moglie e i due figli, dalla città di Brescia in Cornaredo per motivi di lavoro.

All'epoca non esisteva ancora nel paese nessuna comunità cristiana e così ben presto nacque nel suo cuore il desiderio di testimoniare di Gesù, non perdendo occasione di divulgare l'Evangelo a chiunque si dimostrasse interessato.

Non possedeva nessun nominativo di riferimento di altri fratelli nella zona se non quelli del fratello Germano Giuliani e Paolo Mendolicchio; fu proprio con quest'ultimo che cominciò a frequentarsi e ad instaurare un buon rapporto spirituale. Iniziò così a prendere vita quella comunione fraterna che avrebbe dato origine alla piccola comunità di Cornaredo nata come missione dell'allora unica comunità di Milano.

In seguito il fratello Monteleone ebbe modo di conoscere altri fratelli della chiesa di Milano: il fratello Luigi Varricchione (collaboratore del fratello Giuliani), il fratello Germano Giuliani stesso, il fratello Pasquale Pepe e sua moglie. Tutti quanti risultarono di grande aiuto per la nascita della comunità di Cornaredo. Le riunioni si tennero dapprima in case di simpatizzanti e poi in un bar adiacente l'abitazione del fratello Monteleone dove ben presto non furono più accettati in quanto non consumavano null'altro se non acqua da bere.

Nel 1970 il fratello Monteleone provvide ad affittare un piccolo localino, da usare come locale di

culto, e si impegnò al pagamento di 10 mila lire mensili.

Un giorno un giovane manager di un'industria locale, dopo un colloquio col fratello Giuliani, offrì 15 sedie alla comunità; un mobiliere del paese offrì alla chiesa un vecchio tavolo che venne usato come pulpito. A quel tempo Cornaredo contava circa 15 mila abitanti e così si pensò di prendere 15 sedie, almeno una per ogni mille abitanti.



Interno del Locale di Culto di Via Martiri Belfiore (anno 1985)

Per un po' di tempo il fratello Monteleone continuò a sostenere di persona l'onere dell'affitto sperando che qualcuno arrivasse a prendersi cura di quella piccola missione; ma la cosa non riusciva a svilupparsi e sostenere da solo tutto l'affitto per lui divenne gravoso.

Ci troviamo intorno agli anni '70 dove 10 mila lire da tirare fuori per una sola persona erano veramente tanti. Si rivolse così alla comunità di Milano, che allora si trovava in Viale Pasubio 14, dove trovò il fratello Carmine Molinaro disposto a sostenere le spese di affitto fino a quando la comunità non fosse stata in grado di farlo autonomamente.

In seguito i fratelli della comunità di Milano segnalavano ufficialmente al fratello Pasquale Pepe che in Cornaredo si trovava un credente che andava un po' incoraggiato. Pasquale Pepe e la moglie cominciarono a frequentare così la piccola missione di Cornaredo; era la fine dell'anno 1969.

Fu in questo periodo che il fratello Pepe e il fratello Monteleone cominciarono a costruire qualcosa di concreto nella città di Cornaredo; inizialmente, per poche settimane, i fratelli Carmine e Giuseppe Molinaro affiancarono il fratello Pepe nel suo lavoro, sostenendolo e incoraggiandolo ad andare avanti.

Per circa 4/5 anni nel locale non si svolsero dei veri e propri culti, ma degli incontri evangelici, con messaggi di incoraggiamento a perseverare nella fede: si trattava dunque di una vera e propria **stazione evangelistica**.

Dal 1974 – 1975 si cominciarono a vedere i primi frutti e alcune persone iniziarono a frequentare la comunità; chi grazie a Radio Evangelo, chi grazie a contatti con fratelli della comunità di Milano, chi attraverso varie evangelizzazioni svolte all'aperto per le strade, per le case, per le piazze, insomma, si evangelizzava sotto varie e diverse forme e con l'unico obiettivo di portare anime a Cristo.

Nel 1977 alla comunità di Cornaredo, costituita sino ad allora dalla famiglia Pepe, dal fratello Monteleone e dall'assidua collaborazione del fratello Enzo Marro e moglie, del fratello Carmine Molinaro, dalla sorella Rina Zaccaria, si aggiunse per prima la sorella Caterina Allegro, che già aveva iniziato a frequentare la chiesa di Milano.

L'unico strumento musicale presente in chiesa era la fisarmonica suonata dall'allora ragazzo Claudio Pepe. Il fratello Monteleone promise al giovane Claudio che, se si fosse impegnato a suonarla in chiesa, gliela avrebbe regalata; così fece.

La sorella Caterina costituì, dopo la sua conversione, un fulcro sul quale la comunità di Cornaredo mosse i primi passi, quindi questa storia non può dimenticarla, sia per la sua dedizione all'opera, sia per le benedizioni che altre persone, per mezzo di lei, hanno ricevuto da Dio.

La sua conversione risale in questo semplice modo: un giorno Carolina, la sorella carnale di Caterina, che abitava al sud, decise di trasferirsi al nord e di andare a vivere con sua sorella. La sorella Caterina, pur avendo una madre evangelica, si era sempre dimostrata disinteressata alla fede ma un giorno decise di accettare l'invito di sua sorella Carolina accompagnandola in chiesa a Milano. Durante il culto, il Signore che amava Caterina, la illuminò, le toccò il cuore e la salvò.

Non passò molto tempo che la sorella Caterina, per prima all'interno della comunità, fu battezzata di Spirito Santo. Da quel giorno lei e la sorella Giuseppina Azzellini Pepe divennero le **“missionarie di Cornaredo”** e, con la guida del fratello Pasquale Pepe, iniziarono a visitare diverse famiglie alcune delle quali accettarono il Signore. In seguito si aggiunsero anche la sorella Lucia

Mangeruca e la sorella Rosina, che tutt'oggi frequentano la chiesa di Cornaredo, offrendo il proprio contributo per la conversione di nuove anime; il gruppo intanto cresceva.

Fu un lavoro abbastanza lungo perché la comunità inizialmente non esisteva, c'era solo un fratello e bisognava partire da zero.

Dal 1970 alla primavera del 1983 la comunità fu guidata nella sua crescita dal fratello **Pasquale Pepe**; non poche sono state le evangelizzazioni svolte nelle varie piazze di Cornaredo ed in sale pubbliche con la collaborazione della comunità di Milano e altre circostanti con relativi responsabili. L'anima della comunità di quel tempo era una squisita spontaneità e una grande volontà di unione, comunione e lavoro, una grande voglia di stare insieme; erano un corpo e un'anima sola.

Si stabilirono le prime riunioni domenicali di culto e successivamente, vennero abbozzate le riunioni settimanali:

- Venerdì sera: per la ricerca del battesimo nello Spirito Santo;
- Martedì sera: per le visite domiciliari presso le famiglie interessate al Vangelo;
- Nacque la scuola domenicale condotta dalla sorella Giuseppina Azzellini Pepe.

Il compito del fratello Pasquale Pepe è stato dunque quello di dissodare il terreno della cittadinanza, di rendere le persone coscienti dell'esistenza di Dio, di aiutarle a comprendere l'importanza di una vita con Cristo e di accettarlo come personale Salvatore.

Quando il fratello Pasquale Pepe lasciò la comunità nel 1983 c'erano 12/13 anime convertite e battezzate ex novo, originarie di Cornaredo e non trasferite da altre comunità. Il fratello lavorò con impegno, entusiasmo e zelo; fece tantissime evangelizzazioni e visite in casa con la propria moglie a tutte quelle persone che si erano appena convertite.

Nel 1983 il Comitato di Zona chiese al fratello Pepe di prendersi cura della comunità di Arona che era rimasta senza conduttore; il fratello Pepe sperava di riuscire a portare avanti tutte e due le comunità ma questo non gli fu possibile. Continuò quindi a frequentare i culti settimanali a Cornaredo mentre la domenica mattina, quando lui era ad Arona, i culti venivano condotti a turno da vari fratelli: Michele Grieco, Claudio Pastorello, Roberto Grasso, Nicola Garofalo.

Il 13 marzo di questo stesso anno fu l'ultimo giorno che la famiglia Pepe trascorse in questa comunità. Il gruppo di fedeli cadde, in seguito a questo, in un profondo sconforto, ma non perse la speranza nel Signore, poiché i disegni dell'uomo non sono quelli di Dio.

Ci fu un periodo di grande travaglio, in quanto non si trovava chi si prendesse cura di loro. I fratelli della comunità pregavano costantemente affinché il Signore indicasse qualcuno che potesse prendersi

cura stabilmente di loro.

Nel Luglio del 1984 sembrava che finalmente si fosse trovato il conduttore nella persona del fratello **Claudio Pastorello** il quale, dopo alcuni mesi, per motivi di impegni lavorativi chiese di essere sostituito.

Dal gennaio del 1985 il fratello **Raffaele Lucano** cominciò a presiedere le riunioni e, al suo arrivo, la comunità contava 9 anime. Nuove credenti si aggiunsero e alla fine dell'anno la sala era stipata. La stessa che per anni era stata usata per le riunioni di culto, divenne insufficiente per il numero di 30 persone che si era raggiunto.

Questo episodio rappresentò una chiara risposta alla preghiera del fratello Monteleone, durata diversi anni, affinché il Signore ampliasse la comunità, che da tempo ormai si era fermata al numero di 9 credenti.

La saletta di culto era situata all'interno di un'area cortilizia nella quale ergeva edificio più grande, una vecchia vetreria in disuso; si decise così di affittare l'intero complesso e di utilizzare la saletta come locale per la scuola domenicale. Il pastore, in collaborazione con un fratello ed il marito (non convertito, di professione muratore) della sorella Rosina, iniziò la ristrutturazione del nuovo locale di culto che venne dedicato al Signore **il 23 Novembre del 1986.**



Locale di Culto di Via Garibaldi

A sinistra il nuovo locale di culto, a destra la prima saletta di culto divenuta scuola domenicale

All'inaugurazione erano presenti il Sindaco della cittadinanza, alcuni assessori e consiglieri comunali, parteciparono anche il fratello Alfredo Perna senior, il fratello Gico Lucano senior, il fratello Pasquale Pepe e il fratello Germano Giuliani in qualità di predicatore ufficiale.

Da quel giorno tutta la comunità di Cornaredo cominciò ad operare con rinnovato entusiasmo: furono istituiti corsi istruttivi per gli adulti e per la scuola domenicale, della quale dal 1986 ad oggi si sono occupate varie sorelle.

Nel 1993 la comunità di Cornaredo ricevette lo sfratto che divenne esecutivo nell'anno 2000; si ipotizzò di rinnovare il contratto di affitto dell'attuale locale di culto ma il canone richiesto era spropositato.

La comunità si trasferì nel 2000, per un breve periodo di tempo, in un negozio in via Vanzago 66 a Cornaredo, in attesa di trovare un locale di culto definitivo.

In base a una nuova normativa e al nuovo piano regolatore vigente in quegli anni il Comune concesse un'area da adibire alla costruzione di edifici di interesse pubblico/sociale; alla comunità di Cornaredo furono assegnati circa 1300 mq in un punto nevralgico del traffico cittadino, ben visibile

dalla superstrada Padana Superiore.

I lavori di costruzione iniziarono nel mese di marzo 2000 e la domenica del 30 agosto 2001 si aprì il portone per il primo culto nella chiesa nuova. Quasi in risposta alle preghiere dei fratelli, i primi ad entrare fu una coppia di sposi che chiese di far parte della comunità.

Ai tempi la chiesa era composta da una quindicina di famiglie e non disponeva di forti entrate, non di meno è riuscita ad onorare tutti gli impegni tramite sottoscrizioni libere e spontanee. Grazie anche alla sensibilità dell'impresa costruttrice che ha permesso di dilazionare i pagamenti, nel novembre del 2005 la chiesa era stata definitivamente e totalmente pagata.

Tanti lavori sono stati fatti in economia, grazie all'impegno e dedizione di tanti fratelli e sorelle. Come successe ai tempi di Neemia, mentre la chiesa era intenta ad adorare il Signore, contestualmente aveva cazzuole, martelli e cacciaviti per edificare un luogo idoneo ad offrire il culto al Re dei re.

Come detto, I lavori terminarono nel 2001 ma l'inaugurazione del locale venne fatta nell'aprile del 2002 a causa di alcuni lavori non ancora conclusi. Anche questa volta, all'inaugurazione erano presenti il Sindaco, alcuni assessori, il fratello Pasquale Pepe, il fratello Claudio Pastorello che per l'occasione ha dedicato un cantico, alcuni dirigenti, colleghi del fratello Raffaele Lucano e, ospite predicatore il fratello Cesare Cananzi, allora pastore delle Chiese di Terracina e Formia.

La chiesa esercita i doni di profezia e di interpretazione delle lingue con molta attenzione e discernimento. Sensibile al valore della preghiera, **la chiesa si riunisce in culti dedicati quattro volte la settimana:**

- Lunedì sera: Ricerca di santificazione e risveglio personali.
- Mercoledì sera: Dedicato allo studio sistematico della Parola di Dio, intervallato con la predicazione.
- Venerdì sera: Ricerca del battesimo nello Spirito Santo.
- Domenica: Culto di adorazione. Mezz'ora prima del culto alcuni membri si riuniscono per la ricerca dell'unzione e della guida nella predicazione.

DIVERSE SONO LE ATTIVITÀ SPIRITUALI:

- ✓ Tre classi di scuola domenicale per l'insegnamento dei fanciulli, ragazzi e adolescenti. Le monitrici sono sorelle di provata esperienza spirituale.
- ✓ Non esiste ancora un gruppo di giovani che sistematicamente si riunisce in quanto generalmente impegnati con le prove del coro, ma tra di essi prevale il desiderio di unità e di servizio. Sono quasi tutti impegnati in attività ecclesastiche.
- ✓ Il gruppo evangelistico che periodicamente e costantemente esce per le strade del paese e dei paesi limitrofi, a tu per tu, e saltuariamente con "mini-culti" all'aperto nella piazza centrale.
- ✓ Efficaci e frequentati da persone nuove sono anche i "concerti" evangelistici che una o due volte l'anno vengono effettuati all'interno della chiesa.
- ✓ Il coro composto, per scelta, da soli giovani e gli strumentisti (circa una quindicina in totale) collaborano all'adorazione e alla lode nei culti. Di tanto in tanto è invitato a cantare in strutture pubbliche comunali come ad esempio, ultimamente, nel Centro Residenziale Anziani "il Melograno" di Cornaredo.
- ✓ Le "Amiche di Naomi" con incontri mensili; le sorelle si riuniscono per meditare la Parola e consolidare i vincoli d'amore. Il loro motto è: "Salvate per servire".
Sempre presenti e disponibili nelle agapi, negli incontri evangelistici e a favore di quei fratelli e sorelle che presentano necessità spirituali. Sotto il controllo del Pastore mantengono i contatti con gli anziani e le anime nuove.
- ✓ Altro strumento di evangelizzazione è il sito www.chiesadicornaredoadi.it; tramite esso alcune anime nuove si sono avvicinate e hanno accettato Gesù come personale Salvatore.

In questi ultimi tempi, siamo nell'anno 2014, si è sviluppata tra i credenti la propensione verso il sociale a favore dei meno abbienti, primi tra tutti gli anziani con difficoltà di inserimento familiare e sociale.

Il pastore Lucano svolge assistenza spirituale da circa otto anni ai carcerati della Casa Circondariale di Vigevano. Naturalmente l'obiettivo rimane la salvezza dell'anima.

Di tanto in tanto la chiesa, come succede in ogni famiglia, deve supportare momenti di "assestamento", ma l'armonia e l'unità vincono sempre, sopra ogni difficoltà.

La chiesa è edificata spiritualmente sulla realtà della Signoria di Gesù e l'anima della chiesa rimane

fondata su questa realtà: Gesù Cristo è il Signore. E' una comunità di credenti dignitosa, fondata sull'amore ed il rispetto reciproco, tendente al consolidamento dottrinale e desiderosa di un risveglio pentecostale genuino.

INFORMAZIONI TECNICHE:

- **Superficie Del Locale:** 400 mq su un'area di 1.100 mq
- **Numero attuale di posti a sedere:** 100 (omologata per 187 posti).
- **Numero di stanze:** 3 aule, ufficio pastore, servizi, libreria e sala di culto.
- **Vasca battesimale:** Si.
- **Parcheggio interno:** No.
- **Parchetto giochi per bimbi:** Si, 200 mq.
- **Abitazione custode:** Si.
- **Box doppio:** Si.

TESTIMONIANZA DI PASTORI PRECEDENTI

Mi chiamo Pasquale Pepe.

Sono nato a Nusco (AV) il 20 Settembre del 1939. Mi sono convertito al Signore all'età di 11 anni e 9 mesi.

Fui il primo a convertirmi in famiglia tramite uno zio che mi parlò di Gesù nel Giugno del 1951. Inizialmente fui molto avversato in famiglia perché stavo per diventare chierichetto; i miei erano cattolici ma non praticanti. Feci molta fatica a non essere risucchiato nell'ambiente cattolico perché i preti



cercarono in tutti i modi di farmi cambiare idea, ma il Signore mi liberò da quella situazione. Accettai il Signore nella mia vita; un giorno andai al culto e subito nacque dentro di me il desiderio di servirLo con tutto il cuore.

A settembre chiesi con insistenza al mio pastore, Stefano Tasso, di battezzarmi, ma fu un po' reticente perché disse che, a suo parere, ero ancora troppo giovane per poter fare il battesimo, ma si consultò con un fratello missionario dell'America, che in quei giorni era da quelle parti, il quale gli disse che se proprio avevo questo forte desiderio nel cuore allora poteva battezzarmi.

A Settembre del 1951, al compimento del mio dodicesimo compleanno, fui battezzato in acqua. In seguito si convertì anche mio fratello Michele che oggi vive a Savona.

Rimasi con i miei genitori a Nusco, provincia di Avellino, ancora per tre anni e nel 1954 mi trasferii al Nord per lavoro. Interruppi gli studi, lasciai la mia famiglia ed emigrai al nord pensando di trovare "l'America"; venni assunto da una famiglia di contadini a Galliate, provincia di Novara per lavorare nei campi.

Negli anni '50 in Lombardia c'era solo una chiesa, la chiesa di Milano in via Cesare Correnti e un piccolo gruppo a Como curato dal fratello Giuseppe Laiso, tutt'ora vivente in Svizzera.

Abitavo, come detto, a Galliate, ma prendendo il treno, mi era permesso andare al culto della domenica una volta al mese. Andai avanti in questo modo per due anni e mezzo fino a quando nel 1957 mi trasferì a Milano, e venni ad abitare insieme a mio fratello Michele, emigrato nel frattempo anche lui nel Nord, potendo così frequentare i culti regolarmente.

In quegli anni conobbi mia moglie Giuseppina Azzellini, detta Pinuccia, e nel 1961 ci sposammo. Frequentavamo assiduamente i culti che a quel tempo si tenevano due volte la settimana.

Il pastore Lucini (predecessore del fratello Giuliani) mi diede anche qualche incarico in chiesa e il compito di andare a visitare quei fratelli che dal sud si stavano trasferendo al nord e che in Lombardia non avevano nessun contatto perché l'unica comunità presente era quella di Milano, via

Cesare Correnti; godevo della piena fiducia dei fratelli responsabili di quel tempo.

Condussi la comunità di Cornaredo fino al 1983 anno in cui il comitato di zona mi affidò la guida della comunità di Arona. In quel periodo oltre ad Arona, per circa un anno, dal 1977 al 1978, condussi anche la comunità di Merone (Erba) rimasta senza conduttore. Il fratello Ottavio Drogo, giovane di detta Comunità, era a Roma per terminare gli studi all'IBI. Al suo rientro in chiesa verrà proposto quale nuovo Pastore, avendo io declinato l'impegno a proseguire nella cura della Comunità. Nel 1991, dopo oltre 8 anni di servizio, per alcune problematiche sorte all'interno della Comunità, lasciai l'incarico; pensai quindi di tornare alla mia chiesa di origine a fare il semplice membro di chiesa. Quando mio fratello Michele seppe che ero libero da ogni impegno mi propose di portare avanti un piccolo gruppo di fratelli che si riuniva nel retro bottega della sua agenzia di assicurazioni, in Via Padova 90 a Milano; questo gruppo di credenti col tempo si ingrandì e divenne l'attuale comunità di Milano Turro.

Pasquale Pepe

TESTIMONIANZA DI SORELLE FONDATRICI

Ebbi un'infanzia molto infelice perché fin dall'età di 9 mesi fui affetta da poliomielite; mi sentivo tutta l'ira di Dio addosso e mi chiedevo perché il Signore ce l'avesse tanto con me, cosa avevo potuto aver fatto di così tanto grave per avermi condannata ad una vita così infelice.

Ero una ragazza spigliata, spiritosa, dalla battuta pronta e le persone amavano la mia compagnia.

Un giorno mia sorella mi parlò del Signore, mi disse che mi amava ma io non volevo crederci; poteva essere un Dio onnipotente perché tutta la creazione testimoniava di Lui ma il fatto che mi amasse non era possibile perché altrimenti non mi avrebbe fatto soffrire così tanto.

Tutte le volte che mia sorella parlava io la contrastavo fino a quando un bel giorno mi disse che il Signore diceva nella Sua Parola *“venite e discutiamo assieme”*; mi propose così di parlare direttamente con Lui ed io accettai; presi la cosa seriamente, quasi come fosse un patto.

Questo travaglio, questa ricerca del Signore era già cominciata nel mio cuore e così un giorno entrai nella mia cameretta e dissi al Signore tutte le mie ragioni e mentre discutevo con Lui sentivo la Sua presenza, era così tangibile che mi spaventai e cominciai a sentirmi piccola, piccola; mi sembrava di essere Giobbe quando il Signore gli diceva: *“dov'eri tu quando Io creai la Terra?”*

Mi sentivo come se avessi un abisso sotto i piedi e in quel momento pensai di essere perduta.

Portavo un busto ortopedico che mi lacerava le carni e mi immobilizzava, non riuscivo nemmeno a prendere un fazzoletto caduto a terra. Lo odiavo, non volevo più portarlo e così un giorno chiesi a una sorella missionaria americana, che in quel periodo si trovava a Milano, di pregare per me.

Il giorno dopo cominciai a sentirmi bene, tolsi il busto e lo misi dentro l'armadio. I primi tempi toccavo il cielo con un dito, stavo bene, potevo muovermi liberamente ma, dopo pochi giorni il male tornò a farsi sentire peggio di prima.

Lavoravo come impiegata contabile in uno studio, ero costretta a stare seduta e questa posizione mi procurava forti dolori alla schiena così, quando il mio capo usciva, mi mettevo in ginocchio e continuavo a fare il mio lavoro.

Un giorno, mentre lavoravo, il dolore divenne insopportabile; mi chiusi in bagno, mi sdraiai per terra, e gridai al Signore con tutto il cuore.

Tornai a casa piangendo a causa del forte dolore alla schiena che persisteva, aprii l'armadio e cominciai a parlare col busto dicendogli: *“tu, strumento di tortura, sei ancora lì, devo tornare da te!”*. In quel momento sentii una battaglia di angeli, del bene e del male, che si scontravano sopra di me e sentii che il Signore aveva vinto e che io ero stata guarita. Andai subito in cucina e, prima che potessi cambiare idea, cominciai a tagliare a pezzi l'intero busto; da quel giorno non lo misi mai più.

Il Signore mi sostenne durante le mie gravidanze che, a detta dei medici, non avrei potuto sostenere se non utilizzando un busto speciale e molto rigido; non l'ho mai utilizzato.

Il Signore mi ha dato una vita felice, mi sono sposata e il Signore mi ha dato tre figli che sono nati senza nessuna difficoltà.

Ho sostenuto mio marito nel suo ministero; fare il pastore non è come essere un semplice credente, ci vuole un surplus in più e forse la mia esperienza personale di dolore era necessaria per affrontare certe situazioni difficili.

Giuseppina Azzellini Pepe

Più di trent'anni fa, una mia carissima amica, ora sorella in fede, mi ha parlato di Gesù e della salvezza. Devo ammettere che all'inizio ero piuttosto scettica, pensavo che una religione valesse l'altra, tuttavia, la sua insistenza nel mostrarmi l'insostenibilità del paragone tra il Cristo vivente ed una sterile religiosità, stuzzicò la mia curiosità, cominciando ad affascinarmi, irrimediabilmente, giorno dopo giorno.

Ricevetti da lei una Bibbia in dono e cominciai a leggere, bramando di conoscere Gesù, del quale mi innamorai con tutto il mio cuore. Realizzai dunque il Suo perdono e la Sua redenzione, nacqui di nuovo, e così, iniziò l'avventura del mio meraviglioso cammino con Lui.

Il mio cuore scoppiava di gioia ed avrei voluto condividere questo sentimento con la mia famiglia, ma ne ero impedita. Gli inizi non furono affatto facili, infatti, se da un lato Gesù mi benediceva grandemente, attraverso la Sua Parola, della quale mi sostentavo quotidianamente, dall'altro, il nemico delle anime nostre, cercava di allontanarmi, utilizzando l'ostracismo di mio marito, che non ha mai accettato la mia conversione, accusandomi di aver tradito la vita che avevamo cominciato insieme. Se da un lato, dunque, avevo fatto mio il versetto: *"...conoscerete la verità e la verità vi farà liberi"* (Giovanni 8:32), dall'altro, mi sentivo in colpa nei suoi confronti. Tuttavia, il mio Gesù, conoscendo il mio cuore, rinsaldò la mia fede, e mi battezzò nello Spirito Santo, perché: *"Nello stesso modo anche lo Spirito sovviene alle nostre debolezze, perché non sappiamo ciò che dobbiamo chiedere in preghiera come si conviene, ma lo Spirito stesso intercede per noi con sospiri ineffabili"* (Romani 8:26). Ringrazio il Signore per avermi fatta una Sua figliola.

Egli ha fatto meraviglie nella mia vita ed io sono nella gioia. Certo, le difficoltà non mancano, ma non mi sono mai pentita di averLo scelto.

Rosina

TESTIMONIANZA DI CREDENTI

Non ho conosciuto il Signore, Egli mi ha fatto grazia di rivelarsi al mio cuore. Non lo ha fatto in un momento difficile della mia vita e, credetemi nel mio piccolo, qualcuno l'ho avuto. Lo ha fatto in un momento di grande serenità, quando ormai dopo aver attraversato una furiosa tempesta di dolore, morte, dissesti finanziari e familiari, il sole risplendeva di nuovo alto nella mia vita. E il senso era questo: prima ti sei dedicata agli altri, poi a te stessa, ora dedicati a Me. Mi ha parlato attraverso il verso 7 del Salmo 34: *“L'angelo dell'Eterno è accampato attorno a coloro che Lo temono e li libera”*, facendomi ricordare un fatto accaduto molti anni fa, che mi ha fatto comprendere che Egli ha sempre vegliato su di me e in un certo modo ha guidato i miei passi, poiché se così non fosse stato, se Egli non avesse avuto a cuore il mio bene, non sarei arrivata fin qui. Ed ecco un altro versetto a conferma: *“Io ti ho chiamato per nome, ti ho designato, sebbene non mi conoscessi”* (Isaia 45:4).

Questo rapporto così esclusivamente personale, mi ha portato a cercare di approfondire questa conoscenza da sola, leggendo la Parola, meditandola, pregando, non da ultimo cercando su Internet. Ero a conoscenza del Movimento Pentecostale delle ADI, così mi sono messa su Internet a cercare una chiesa vicino casa ed andai al mio primo culto.

Dopo un periodo in cui il lavoro è stato pressoché il solo protagonista, io, che tutto avevo apparentemente sopportato e superato, confidando nelle mie sole forze, per altro già ben sperimentate, avevo perso il controllo della mia vita e non sapevo più prendere la benché minima decisione, perciò non facevo più niente. Mi era difficile anche il confidarmi, perché mi sembrava, parlando delle mie sensazioni, di essere irriverente ed irrispettosa verso di Lui. Notti insonni si alternavano a insensati giorni.

In realtà un progetto più grande si stava delineando per me: l'Eterno era all'opera! Pur avendomi dato molti segni della Sua benevolenza, io non capivo cosa volesse davvero da me. E allora mi ha costretto all'angolo, perché mi voleva al Suo servizio. Visto che non riuscivo a comprendere appieno la potenza della Sua presenza nella mia vita, mi ha fatto percepire la Sua assenza, ed è stato terribile. Ho compreso che in alcuni casi possiamo misurare l'immensità dell'Amore di Dio nello smarrimento che ci pervade in mancanza di tale Amore. E' stato quasi inevitabile decidere di rendermi una pausa dal mondo per dedicarmi alla lettura della Parola, alla ricerca di una comunione con l'Alto più vera e profonda, alla preghiera, che finalmente è risultata gradita.

Se la risposta del pastore è stata puntuale, quella di Dio lo è stata ancora di più: la prima sera che sono arrivata in chiesa, sono nuovamente stata assalita dalla sensazione di inadeguatezza, di

probabilità di aspettativa disillusa, che quasi mi stava trattenendo a casa.

Durante il breve tragitto in auto, avevo il cuore in gola, ero così presa dai miei pensieri, che a momenti brucio un semaforo rosso! Poi girando a sinistra nella via, ho sentito una voce: *“Stasera non entrare in chiesa per te, entra per Me”*. E in un attimo ogni tensione si è risolta ed entrando, mi sono sentita a casa. Il resto è storia presente. La certezza che il Signore sia sempre stato con me, mi ha accompagnato in questi mesi. Da oggi anch’io sto con Lui.

Alessandra

ATTIVITÀ COMUNITARIE

AMICHE DI NAOMI



2014 - *Salvate per servire: "Noi amiamo perché Egli ci ha amati per primo." (1° Giovanni 4:19)*

Le "Amiche di Naomi" sono un gruppo di donne cristiane che desiderano servire concretamente il Signore nell'ambito della propria comunità. Il gruppo prende il nome dalla storia narrata nell'Antico Testamento nel libro di Ruth.

Le caratteristiche di questo servizio sono duplici:

- L'aspetto prettamente concreto che riguarda il servizio alle agapi, la visita degli ammalati, l'accoglienza degli ospiti con amore cristiano, l'assistenza alla fratellanza in caso di specifiche necessità pratiche.
- L'aspetto spirituale vede le sorelle impegnate nella lettura e nella meditazione della Parola, nella preghiera comunitaria e personale, con particolare riguardo alla propria Amica di Preghiera.

Il gruppo gestisce l'organizzazione di piccoli eventi speciali aperti alla comunità e rivolti anche ad amiche e conoscenti che ancora non conoscono il Signore.

A questo specifico proposito, le Amiche di Naomi si stanno preparando a presentare, durante gli incontri, le loro testimonianze di conversione e le loro più efficaci esperienze cristiane, come strumento di evangelizzazione mirata. Il gruppo s'incontra con cadenza mensile.

GIOVANI

“Il tuo popolo si offre volenteroso, quando raduni il tuo esercito. Parata di santità, dal seno dell'alba. La tua gioventù viene a te come rugiada”. (Salmo 110:3)

Il culto dei giovani si svolge ogni primo sabato del mese e nasce dai desideri di condividere insieme la comunione fraterna. E' un culto informale all'interno del quale, seppur non ci siano degli schemi precisi, la presenza e la guida dello Spirito Santo sono tangibili: *“Poiché dove due o tre sono riuniti nel mio nome, lì io sono presente”* (Matteo 18:20).

Durante la riunione, accompagnati da una chitarra, si cantano inni al Signore, si legge e si meditano le Scritture, si passa del tempo in preghiera, in comunione con il Signore, intercedendo gli uni per gli altri: *“Affinché d'un sol animo e d'una stessa bocca glorifichiate Iddio, il Padre del nostro Signore Gesù Cristo”* (Romani 15:6).

Incoraggiati dall'essere tra giovani, i ragazzi hanno la libertà di condividere insieme le esperienze fatte ed essere esortati dalla Parola di Dio. Il loro desiderio è quello di donare le primizie del loro tempo e delle loro energie, affinché, uniti dallo Spirito Santo, possano contribuire all'opera del Signore.

CORALE



Parte del coro Freedom canta durante un culto di Santa Cena

Lo scopo di questa attività è trasmettere la Parola di Dio alle persone tramite il canto, parlare di Dio in modo melodioso accompagnati dalla musica e testimoniare la Sua grandezza e potenza. Circa 20 anni fa, nella chiesa di Cornaredo, ebbe inizio un piccolo "coro" formato da 10 giovani, desiderosi e pronti ad esprimere gioia, pace allegrezza; sentimenti che solo Dio dona.

Il direttore del coro della chiesa di Cornaredo è il fratello **Andrea Lucano**, ma insieme a lui, tutti i coristi hanno Dio che conduce e guida questo servizio. I coristi sono principalmente divisi in tre voci: soprani, contralti e tenori.

Ciascun elemento che fa parte della corale, deve dare buona testimonianza ed avere una vita consacrata a Dio; tutto altrimenti sarebbe vano.

I componenti del coro di Cornaredo sono giovani che hanno il forte desiderio di servire il Signore. Negli ultimi due anni, il gruppo si è consolidato nel Signore e l'impegno è sentito con maggiore responsabilità e, grazie a questo i frutti si vedono sempre di più in quanto, insieme crescono spiritualmente, partecipano con impegno alle prove e, a volte, devono impegnare più tempo ed energie per una maggiore riuscita al raggiungimento dello scopo di questo servizio. Insieme pregano,

lodano il Signore ed insieme trascorrono momenti di allegria e di amicizia.

Il coro è presente ad ogni Santa Cena e ad ogni culto speciale che si svolge per lodare il Signore. Periodicamente organizza un “concerto” a scopo evangelistico all’interno della chiesa. Si tratta di un culto in cui il canto di cori cristiani è preminente, pur sempre rispettando l’insostituibile centralità della predicazione della Parola di Dio.

Il coro non si esibisce unicamente in chiesa ma, accompagnato dal Pastore, accetta volentieri gli inviti fatti dalle altre comunità o agli inviti delle tende a scopo di evangelizzazione.

Diverse sono state le partecipazioni come ospiti a culti in tutta Italia: nella chiesa di Milano, Corsico, Cesano Boscone, Nova Milanese, Lodi, Bollate, ma anche più lontano come Aosta, Casalnuovo (NA) per arrivare sino a Ginevra (Svizzera) e Izola e Kranj in Slovenia.

Che il Signore continui a benedire questa attività.

SITO INTERNET

L’attività di **redazione del giornalino comunitario** è cessata ed è stata sostituita dal nuovo sito internet. Tramite esso alcuni credenti sono venuti a conoscenza sia della fede che della chiesa. Alcuni hanno fatto l’esperienza della nuova nascita, si sono battezzati ed ora servono il Signore nella Comunità. Vogliamo ancora ringraziare il Signore per le capacità ed il discernimento di alcuni fratelli e sorelle che usano questo strumento alla gloria del Signore.

SCUOLA DOMENICALE



La scuola domenicale con le monitorici, la sorella responsabile ed il pastore – anno 2014

TESTIMONIANZA DELLA PRIMA MONITRICE

Cominciai i primi rudimenti come monitorice nella comunità di Milano in Viale Pasubio. Quando si presentò di impegnarmi nella nascente Comunità di Cornaredo avevo già alcuni anni di esperienza. Mi piaceva molto presentare la storia dei vari personaggi biblici attraverso la flannellografia che usavo al posto degli attuali trimestrali. La flannellografia si basa sull'utilizzo di un supporto in tela e di alcune figure utilizzate per rappresentare determinate storie di personaggi; tipo cartoni animati. Era un lavoro molto impegnativo perché bisognava organizzarsi tutta la settimana: preparare i vari personaggi, imparare a memoria tutta la storia e saperla esporre in modo da catturare l'attenzione dei bambini.

Nella mia classe avevo il disegno di un grappolo di uva dove ogni acino, da colorare, rappresentava la presenza in classe di ogni studente; assegnavo anche un punteggio a chi sapeva ripetere bene il versetto. È stato un lavoro molto edificante e forse è servito più a me che a loro. Le lezioni della scuola domenicale venivano svolte il sabato pomeriggio così da dare la possibilità

ai bambini, che abitavano nelle vicinanze, di venire da soli a piedi senza la necessità di essere accompagnati dai genitori; in tutto erano circa una decina.

Giuseppina Azzellini Pepe

TESTIMONIANZA DELL'ATTUALE COORDINATRICE DELLA SCUOLA DOMENICALE

Sono mamma di due figli, oggi uomini sposati con mogli consacrate al Signore e cinque nipoti, istruiti nelle vie del Signore. Sono nati quando io e mio marito eravamo da poco convertiti e da subito sentii il bisogno di inculcare ai miei bambini un'educazione cristiana fondata sulla Parola di Dio. Grande protagonista di questa opera è stata la Scuola Domenicale che mi è stata di supporto fondamentale mentre, come genitori, cercavamo di mettere in pratica gli insegnamenti nel quotidiano. In virtù di questa esperienza mi sono dedicata con fervore all'insegnamento dei fanciulli nella chiesa e, anche se per motivi legati al ministero di mio marito non l'eseguo personalmente, coordino le monitrici al fine di offrire ai nostri figli una base scritturale che sicuramente li accompagnerà per tutta la vita. All'inizio di ogni anno "accademico", insieme al pastore si decidono i temi da trattare rapportati a ciascuna fascia di età. Nel corso dell'anno si svolgono incontri per determinare "l'andamento" delle scuole e si focalizzano quelle problematiche spirituali legate agli scolari e, talvolta, al contesto familiare in cui vivono. L'opera è ardua perché il mondo con le sue attrattive, è un concorrente (a volte sleale) che affascina ed illude, specialmente gli adolescenti. Nondimeno siamo impegnati a resistere e a portare i nostri bimbi/ragazzi a fare un'esperienza di salvezza personale con Gesù. Non tutti perseverano ma è grande la gioia quando vediamo qualcuno di loro scendere nelle acque battesimali e confessare il proponimento di seguire Cristo. Dio continui a benedire questa opera.



Margherita D'Addato Lucano

CLASSE DEI PRIMINI

La classe primina è costituita da bimbi di età che varia dai 4 ai 9 anni circa. Anche per loro è importante conoscere il Creatore di ogni cosa, il Creatore della loro vita, l'Unico al quale affidare il proprio futuro. Per giungere a tale scopo, devono imparare a conoscerLo in modo corretto; le lezioni di scuola domenicale hanno questo principale obiettivo.

Seguendo il buon insegnamento dei genitori, nella propria casa, il bambino può rafforzare gli insegnamenti cristiani all'interno della classe di scuola domenicale. *“Ammaestra il fanciullo sulla via da seguire ed egli non se ne allontanerà neppure quando sarà vecchio” (Proverbi 22:6).*

Nel cuore delle monitrici c'è il desiderio che ognuno di loro possa, “mattoncino dopo mattoncino”, costruire nel proprio cuore un “edificio spirituale stabile” dove il Signore possa trovare una dimora permanente e “accogliente”.

Giusy

CLASSE DEI RAGAZZI

La classe dei ragazzi va dagli 11 ai 13 anni.

I ragazzi imparano nel corso delle lezioni che Dio è potente di fare miracoli e di guarire ogni malattia; sono altresì invitati a porre fiducia in Dio per ricevere risposta a ogni necessità. A tal fine è importante che imparino a esercitare fede nel Padre che li ha creati e che desidera proteggerli, ogni giorno e ovunque.

Possa essere il desiderio del loro cuore quello di seguirLo, ricercarLo, nascere di nuovo, e realizzare la certezza della promessa del dono di Dio: la vita eterna.

Manuela

CLASSE DEGLI ADOLESCENTI

“Come potrà il giovane rendere pura la sua via? Badando a essa mediante la tua Parola” (Salmo 19:9).

La classe degli adolescenti accoglie ragazzi di 14/16 anni, una fase molto delicata della vita cui vanno riservate attenzioni e comprensione per le difficoltà che incontrano ogni giorno.

La scuola domenicale è un efficace strumento di evangelizzazione/insegnamento per raggiungere i cuori di questi ragazzi. Scoprire l'amicizia di Cristo a questa età è una grande ricchezza.

Il compito delle monitrici è delicato perché devono affrontare con loro, alla luce dell'insegnamento biblico, quelle tipiche problematiche legate alla loro età, invitandoli a sperimentare in modo pratico le promesse di Dio; la Bibbia è di grande attualità e offre risposte anche alle problematiche giovanili dell'era moderna.

Rosaria

GRUPPO EVANGELISTICO

E mi sarete testimoni: in Gerusalemme, e in tutta la Giudea e in Samaria e fino all'estremità della terra. (Atti 1:8)

Il gruppo è cresciuto sia numericamente sia spiritualmente e prosegue nel suo impegno per portare il messaggio dell'Evangelo "ad ogni creatura". Se da un lato continua la testimonianza al Quartiere Gallaratese, presidiando con il gazebo la fermata della metropolitana di Bonola, dall'altro non si dimentica né di Cornaredo né i paesi limitrofi, nei quali riprenderanno uscite dedicate.

Sebbene l'intendimento sia suscitare in ogni situazione un'opportunità per raccontare le grandi cose che il Signore ha fatto nella nostra vita, condividendo questa meravigliosa esperienza con chiunque sia disposto ad ascoltare, non mancano appuntamenti istituzionali, quali una settimana di campagna evangelistica sotto la tenda, culti all'aperto e serate di evangelizzazione organizzate presso luoghi deputati all'aggregazione cittadina.

Certamente il gruppo ha necessità di crescere e rinsaldarsi sempre di più per portare avanti al meglio il servizio, pertanto, per ricevere e rinnovare l'unzione spirituale s'incontra una volta al mese per pregare e meditare insieme la Parola.

Giuseppe

OPERE MISSIONARIE

"Infatti Iddio non ha mandato il suo Figliuolo nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui" (Giovanni 3:17).

E' trascorso un altro anno e l'opera di assistenza spirituale ad alcuni detenuti della Casa Circondariale "Piccolini" è in pieno sviluppo. Anche se è difficile stabilire un numero, a motivo di trasferimenti e scarcerazioni, oggi sono ben 24 le persone che frequentano regolarmente i culti.

Ogni venerdì mattina, la Parola è predicata e condivisa da fratelli e sorelle e da alcuni "simpatizzanti", suddivisi per sezioni (due maschili e due femminili). Sebbene l'ambiente non sia prettamente "ecclesiastico", diventa Chiesa in virtù della presenza dello Spirito Santo e del nome di Gesù Cristo, nostro Signore e Salvatore.

I culti si svolgono in piccole celle, spesso disturbati dal via-vai degli assistenti, ma la presenza del Signore è così tangibile da farci dimenticare il posto in cui siamo. Le benedizioni sono copiose, alcuni ascoltano con le lacrime agli occhi, altri hanno timore di manifestare i propri sentimenti, ma

l'espressione radiosa del loro volto, fa comprendere che il messaggio divino ha, ancora una volta, raggiunto l'obiettivo. Alcuni di loro, in obbedienza all'ordinamento di Gesù di andare per tutto il mondo (il loro mondo del carcere) a predicare l'Evangelo, invitano altri a frequentare le riunioni. Possa il Signore continuare a benedire l'opera missionaria in questo luogo di sofferenza, affinché molti, toccati dalla Parola rigeneratrice, possano ottenere una nuova vita e ritornare liberi socialmente e, soprattutto, spiritualmente. Si sono svolti anche culti con servizio di battesimi in acqua utilizzando la vasca da bagno dell'infermeria.

Dio benedica la Sua opera anche, e soprattutto, in questo ambiente poiché Egli non è venuto per giudicare ma per salvare, così come è scritto nell'Evangelo.

TESTIMONIANZA DI UN FRATELLO CARCERATO:

Ricordo la cattiva concezione secondo la quale avvicinarsi al libro Sacro fosse di per sé una iattura. Mi torna anche alla mente la convinzione di certe persone che ritenevano propiziatore l'accumulare santini e madonne. Pertanto ero confuso, non sapevo se scegliere l'una o l'altra alternativa; io scelsi di stare lontano da entrambe, e, quando mi ritrovai sul comodino una versione delle Sacre Scritture, subito pensai di mandarla a giacere in fondo ad un magazzino, fino a quando non decisi di riavere quella stessa Bibbia al mio fianco, e da quel giorno, non smisi mai di avere con me la Parola di Dio. Tutto ebbe inizio quando incontrai un fratello.

Nella sofferenza del carcere mi venne assegnato un compagno con cui dividere una stanza. Così iniziò il mio percorso verso la conversione. Il fratello Francesco, ogni giorno leggeva la Bibbia, io lo osservavo e notavo che, nonostante la lunga detenzione e la mancanza di libertà, affiorava in lui una pace ed una serenità contagiose. Non mi assillò spingendomi a cercare Dio, mi fece semplicemente comprendere che chi cerca Dio, *“nei loro volti non c'è delusione”*.

Dopo aver riflettuto, mi feci convinto della realtà: il suo volto era sereno e placido malgrado una detenzione lunga più di dieci anni. Volli superare la concezione della scaramanzia e cominciai a leggere la Bibbia. Iniziai con i Vangeli e subito fui scosso dal versetto di Giovanni *“conoscete la verità e la verità vi farà liberi”*, parole che vedevo esposte all'entrata della cella; Francesco le espone ovunque risieda, ma mai, mi colpirono come quando le ritrovai leggendole nella Parola. Mi sentivo libero sebbene recluso!

Avevo attraversato le acque, passato da una sponda all'altra: approdato a quella proficua e prodigiosa della fede. Iniziai ad incontrare il ministro di culto durante le sue visite al carcere e da subito egli mi trasmise quel senso di vera pace che viene da Dio. Non nascondo di aver più volte dubitato di ciò che leggevo, trovavo assurdi certi comportamenti evidenziati nella Bibbia, e mi sono trovato in

preghiera a chiedere al Signore di provvedermi la costanza necessaria per avvicinarmi sempre di più a Lui. Voltandomi indietro, volgendo lo sguardo al tempo in cui ancora non conoscevo la verità, mi accorgo di come il Signore abbia cambiato il mio modo di essere, di pensare, di come abbia risolte le mie ansie e la mia vergogna di pormi dinnanzi alle persone parlando di Lui.

Certamente questo cambiamento è graduale, l'opera del Signore è iniziata nella mia vita ed in me è in continuo divenire; molta strada dovrò fare per arrivare alla perfezione, ma ciò che al momento mi è sufficiente è la certezza della Sua presenza e la gioia di accostarmi a Lui.

Spesso mi viene chiesto come faccio ad essere sicuro della presenza di Dio e, addirittura, come è possibile che creda in Dio nel 2009. La mia risposta è semplice: spesso si cerca riscontro alle domande nel passato della storia oppure nell'attualità della scienza, tuttavia la confusione permane, la Verità è contrastata dalle interpretazioni e dalle convinzioni umane. Dio mette in guardia dai falsi profeti, i quali, pur tentando di inculcare il loro punto di vista, non trovano approvazione, perché il loro dire è vuoto. Solo in comunione con Dio, la mia anima vibra quando Egli mi accarezza e mi vuole parlare, ed ogni volta che Lo cerco, Lo trovo già accanto a me.

STATO ATTUALE DELLA CHIESA

- PASTORE: Raffaele Lucano
- CONSIGLIO DI CHIESA: Giuseppe e Agnello
- MEMBRI DI CHIESA: comunicanti 45; aderenti 23

CURIOSITÀ

✓ Versetto dietro il pulpito:

Gesù Cristo è il Signore

✓ Strumenti musicali:

Pianoforte/tastiera, flauto, chitarra, basso, batteria, sax.

✓ Agapi:

Di tanto in tanto ci si incontra per consumare un pasto “d’amore”, specialmente nel periodo primavera/estate, grazie anche al capiente ed ospitale cortile/giardino che circonda tutta la chiesa.

FRATELLI EXTRACOMUNITARI:

Nella chiesa sono presenti due famiglie Ecuadoregne ben integrate nel locale di culto; hanno uniformato i loro usi e costumi al resto della comunità e il loro numero esiguo non portano a modificare nessuna delle consuetudini della nostra chiesa. Essendo la chiesa posta in un punto nevralgico di traffico cittadino, quasi tutte le domeniche ci sono visitatori che assistono ai culti; alcuni sono di etnie diverse.

CASA DI RIPOSO:

È in progetto di realizzazione la costruzione di una casa famiglia per anziani socialmente “fragili” nata da una visione del pastore e contemporaneamente (all’insaputa di uno dagli altri) da due fratelli della chiesa. Il progetto è in fase di sviluppo e nascerà col patrocinio del Comune e si avvarrà di volontari. Naturalmente lo scopo ultimo è la salvezza degli ospiti, con l’obiettivo di “accompagnarli” all’ultima tappa della vita in un contesto decoroso, fraterno e spirituale, valorizzando la persona e la loro dignità.

SEZIONE PASTORE

NOME E COGNOME: Raffaele Lucano
NATO A: Grammichele, provincia di Catania, il 02.06.1950
RESIDENTE IN VIA: Vittime delle Foibe, 18
COMUNE: Cornaredo
PROFESSIONE: Pensionato
PASTORE DI: Cornaredo

Il fratello Lucano Raffaele ha frequentato la Scuola Biblica Elim in Dorking (Inghilterra) agli inizi degli anni 80 perché a quel tempo era l'unica struttura in grado di ospitare studenti con famiglia.

BIOGRAFIA:

Fin dalla mia adolescenza ero attratto dai valori durevoli e profondi. A 21 anni, deluso dalle esperienze vissute nella ricerca di valori umani accettabili, acconsentii, dietro invito di mio padre, convertito all'Evangelo da pochi anni, a visitare un missionario cristiano inglese.



Questi, con parole semplici ma toccanti, mi convinsero a considerare seriamente il mio rapporto con Dio. Mi avvicinai, così, alla chiesa cristiana evangelica pentecostale, nel tentativo di conseguire qualcosa che potesse finalmente soddisfare il mio desiderio di pace. Il primo miracolo che realizzai fu il profondo e disinteressato amore che Dio nutre per i suoi figliuoli. Incominciai a cercarLo e ad essere riconoscente per avermi amato al punto da donare il suo Figliuolo Gesù a morire sulla croce. Egli voleva salvarmi nonostante la mia passata ribellione. Realizzai la nuova nascita e ricevetti il dono del battesimo nello Spirito Santo.

L'entusiasmo per queste prime esperienze mi indusse a rendermi disponibile per il servizio al Signore, il quale ascoltò la mia richiesta e mi chiamò al ministero, sin dal primo anno di conversione. Ripieno di zelo ma non di conoscenza, mi resi conto che era necessaria un'adeguata preparazione spirituale. Iniziai a muovere i primi passi con una serie di esperienze che segnarono profondamente il corso della mia vita. Imparai che era necessario porre Dio al primo posto sino a "morire a me stesso", fui messo alla prova per questo e, a motivo della mia scarsa conoscenza della Parola di Dio, feci amare esperienze religiose.

Alcuni brani della Bibbia divennero per me ostacoli insormontabili, in particolare i versi contenuti in Atti 4:32-37. Ritenevo (erroneamente) che per essere un buon cristiano (in vista di diventare un buon pastore) dovevo abbandonare materialmente ogni cosa per meritarmi tale onore.

Giunsi, inevitabilmente, al punto di rimproverare Dio per la sua severità. Non sentivo più la pace, non riuscivo più a riposare e cominciai persino a dubitare della mia salvezza. Con questo sentimento di odio-amore nei confronti di Dio, un giorno partecipai ad un culto giovanile a Firenze. Il predicatore, proveniva dalla Francia, dopo aver predicato sulla consacrazione, rivolse un appello ai giovani che desideravano offrire la loro vita al Signore. Molti giovani, miei coetanei, si alzarono, si precipitarono verso il pulpito per ricevere la preghiera di benedizione. Anch'io mi alzai, con grande stupore dei miei genitori e di mia moglie (i quali conoscevano il mio conflitto spirituale e stavano pregando), ma invece di accostarmi all'appello corsi fuori dal locale, piangendo e gridando a Dio che non ero assolutamente disposto a servire un Dio così severo. *Ma il seme che Dio aveva posto in me continuava a germogliare e crescere. Con molta pazienza il Signore continuava a parlarmi e a consolarmi.*

Una sera del novembre 1973, ormai esausto, andai ai piedi di Gesù, feci appello al suo amore e Gli chiesi di far luce nella mia mente e nella mia anima. Quella stessa sera avvenne un miracolo: all'improvviso, come una rivelazione, compresi che Dio non era interessato alle mie cose materiali, ma voleva il mio cuore interamente e incondizionatamente. In quel momento mi arresi completamente a Lui, gli offrii la mia famiglia, il mio lavoro, i miei beni, il mio tempo, le mie energie ... la mia vita. Quel giorno ricevetti anche la chiamata al ministero: seppi con assoluta certezza che Dio mi stava chiamando al servizio pastorale.

Ritrovata la pace e la sicurezza in Dio compresi l'importanza di un'adeguata preparazione teologica; frequentai un breve ma intenso corso biblico in Inghilterra e cominciai a studiare la Bibbia considerandola nella sua interezza. In quel periodo realizzai liberazioni, guarigioni, una vera comunione con Dio e, soprattutto imparai a sottomettermi alla Sua volontà.

Una domenica del mese di settembre 1984 entrai per la prima volta nella piccola comunità di Cornaredo; era una semplice visita e mai avrei immaginato che il Signore avrebbe concretizzato la chiamata proprio in quella piccola comunità.

Un giorno di fine novembre il responsabile della comunità mi telefonò per chiedermi se volevo prendermi cura di quelle anime. Avrei voluto rispondere subito di sì ma l'esperienza mi aveva insegnato ad essere cauto. Per un mese intero pregai il Signore di mostrarmi la Sua volontà e dopo aver ricevuto il Suo consenso accettai l'incarico.

Il 30 dicembre 1984 esposi il mio primo sermone alla comunità di Cornaredo.

Sono trascorsi oltre 30 anni, da allora le difficoltà non sono mancate, ma non è mancato neanche

l'aiuto e il sostegno di Dio, il quale onora coloro che Lo onorano. Nel frattempo la chiesa è cresciuta, sia numericamente che spiritualmente. Anche io sono cresciuto con i miei fratelli. Continuo a predicare l'Evangelo, sforzandomi di rimanere fedele agli insegnamenti ricevuti e con cuore grato a Dio per avermi chiamato a svolgere questo alto e prezioso servizio.

ALCUNE CONSIDERAZIONI

Con un po' di nostalgia spirituale ricordo la semplicità che caratterizzava la Chiesa di un tempo. In questi anni ho visto meraviglie e Dio mi ha sempre stupito per come riesce a risolvere ogni circostanza avversa. Credo fermamente che questa sia l'epoca in cui Dio richiede alla Chiesa il frutto di quanto è stato seminato. Egli non ha cessato di mostrare la Sua misericordia ma desidera mietere un frutto alla Sua gloria. Lentamente ma inesorabilmente mi sto avvicinando al momento in cui dovrò lasciare il pulpito a qualcun altro. Ciò non mi avvilisce, anzi prego il Signore che susciti un altro pastore che possa servire la Chiesa con amore e abnegazione. Nel frattempo, però intendo dare il massimo delle mie energie. Mettere a disposizione dei miei fratelli il risultato della mia esperienza, dedicare il tempo che mi rimane servendo e aiutando quanti sono nel bisogno. Dio sta aprendo nuove dimensioni e, così come il profeta Eliseo disse al re Joas: *“Apri la finestra verso il levante (oriente) e scocca la tua freccia ...”* (2 Re 13:17), anch'io intendo scoccare le frecce che rimangono nel mio turcasso.

RADIOGRAFIA DELLA CHIESA

COMUNITÀ:	Via Luigi Sturzo 8 20100 Cornaredo, MI
	Membri comunicanti: 45 Membri aderenti: 23
PASTORE:	Lucano Raffaele Via Vittime delle Foibe, 18 20010 Cornaredo (MI)
RIUNIONI:	Domenica ore 10.00 Lunedì ore 20.30 Mercoledì ore 20.30 Venerdì ore 20.30
CONSIGLIO DI CHIESA:	Giuseppe Agnello
SCUOLA DOMENICALE:	Numero Allievi: 18 Numero Classi: 3 Fasce di età: 3

ALBUM FOTOGRAFICO



Locale di Culto in via Garibaldi a Cornaredo- anno 1987



Locale di Culto di Via Don Luigi Sturzo – Vista fronte



Locale di culto in via Don Luigi Sturzo a Cornaredo – Pulpito e gradoni per corale



Locale di culto in via Don Luigi Sturzo a Cornaredo



Locale di culto in via Don Luigi Sturzo a Cornaredo- Culto



*Locale di culto in via Don Luigi Sturzo a Cornaredo Evangelizzazione,
ospite predicatore fratello Terry Peretti*



Agape fraterna nel cortile



Evangelizzazione in Piazza Libertà (Centro Cornaredo) – Ottobre 2014



Scuola domenicale anno 2014 – Classe Primina



Scuola domenicale anno 2014 - Classe Ragazzi



Scuola domenicale 2014 – Classe Adolescenti



Durante un concerto evangelistico

Chiesa Di Cornaredo ADI.it

Il sito della vita

⏪ ⏩ 🔍
Home Articoli di fede Le attività La chiesa scrive Contattaci

ULTIME NOTIZIE

- [Il credente nella società - 08\) Ricevere la rivelazione divina](#)
- [Il credente nella società - 07\) Raggiungere i perduti](#)
- [Trasferire una preziosa eredità - Raduno Over40 Paestum 6/8 Dicembre 2014](#)

I PIÙ LETTI

- [La scuola domenicale](#)
- [Il coro - Una voce sola](#)
- [Il culto - Uniti per offrire il nostro culto al Signore](#)

PANE DI VITA

In pace mi concherò e in pace dormirò, perché tu solo, o SIGNORE, mi fai abitare al sicuro. Salmo 4:8

RISORSE

Foto gallery

Il libro del mese

Curiosità


Confuso?

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Nessun evento

Il credente nella società - 08) Ricevere la rivelazione divina

Domenica 28 Dicembre 2014 00:00 | Redazione [Scritti](#) - [Studi biblici](#)



Fin dalle prime pagine della Bibbia troviamo traccia del conflitto fra fede e incredulità. I ricorrenti mormorii del popolo di Dio e le cadute nell'idolatria sono conseguenze dell'incredulità.

Scetticismo e incredulità "Essi voteranno il matrimonio e ordineranno di astenersi da cibi che Dio ha creati perché quelli che credono e hanno ben conosciuto la verità ne usino con rendimento di grazie. Infatti, tutto quel che Dio ha creato è buono; e nulla è da respingere, se usato con rendimento di grazie" (1 Timoteo 4:3-4). Mentre la fede crede a tutto quello che Dio ha voluto rivelare per mezzo delle Scritture e si attiene ed essa, lo scetticismo e l'incredulità spingono l'uomo a cercare oltre le Scritture e a respingere le Sue verità.

Ultimo aggiornamento Venerdì 90 Gennaio 2015 15:41


[LEGGI TUTTO...](#)

CONFUSO?

Non vedi via d'uscita?
Poiché egli ha posto in me il suo affetto, io lo salverò; lo proteggerò perché conosca il mio nome. Egli mi invocherà e io gli risponderò; sarò con lui nei momenti difficili; lo libererò e lo glorificherò. Lo sazierò di lunga vita e gli farò vedere la mia salvezza. **Salmo 91: 14-16**

Il credente nella società - 07) Raggiungere i perduti


Sabato 27 Dicembre 2014 00:00 | Redazione [Scritti](#) - [Studi biblici](#)



Non dobbiamo dimenticare cosa significhi essere perduti: la condanna eterna è così terribile che la nostra mente non riesce ad afferrare completamente la portata. Dobbiamo fare in modo di raggiungere quanti vivono lontani da Dio, non

Trasferire una preziosa eredità - Raduno Over40 Paestum 6/8 Dicembre 2014

Domenica 14 Dicembre 2014 00:00 | Redazione [Scritti](#) - [Predicazioni](#)



"Un'età dirà all'altra le lodi delle Tue opere" (Salmo 145:4)

Anche quest'anno ho avuto il privilegio di partecipare al Raduno Over 40 che si è tenuto a Paestum dal 06 al 08 Dicembre 2014. Talmente

LIBRO DEL MESE

E DIO CAMBIÒ IDEA

Immagine sottotitolo: "perché il Suo popolo osò pregare". Ti sembra irriverente e provocatorio? Non è così! "Si sa molto poco di quello che accade quando la potenza dello Spirito Santo scende davvero sul... [Leggi tutto...](#)

CURIOSITÀ

Sito Internet attuale

Gruppo 3

40